

# LA PROCESSIONE DI MAGGIO

## E LA DEVOZIONE POPOLARE

### LE COMPAGNIE DI PELLEGRINI

PROF. ANTONIO BINI

Da qualche anno giungono ogni giorno dell'anno al Santuario pellegrini e visitatori da tutto il mondo, mentre le solenni festività della terza domenica di maggio rimangono ancora prevalentemente ancorate alla devozione abruzzese, nel solco di una tradizione secolare di culto e venerazione del Volto Santo.

**U**n fenomeno di fede – comune a molti antichi santuari italiani – è ancora rappresentato dalle compagnie di pellegrini, in passato molto più diffuso, che sopravvive ai tempi, anche adattandosi alle comodità offerte dalla società contemporanea.

Piace sottolineare come il 15 maggio scorso, dopo 25

anni di interruzione del pellegrinaggio a piedi, un gruppo di giovani proveniente dalla contrada Santa Giusta di Lanciano ha ripreso l'antica tradizione di partecipare alla processione del Volto Santo nella terza domenica di maggio, con in testa l'insegna del Volto Santo portato con entusiasmo da Filippo Valentini, il quale ci ha tenuto a mostrarmi come dietro la rappresentazione iconografica della reliquia fosse indicato l'anno 1934.

Tra di loro diverse giovani coppie con i propri bambini, che si dispongono



*Compagnia di Vacri*



A sinistra, Raffaele Sablone

sul sagrato della Basilica al termine della messa, preparandosi gioiosamente alla processione.

Come consuetudine, infatti, le compagnie di pellegrini provenienti dai paesi si collocano in testa alla processione.

Padre Filippo da Tussio nelle sue *"Memorie storiche del Volto Santo"* (1875) descrive efficacemente la festa di maggio "alla quale concorrevan numerose popolazioni non solo dal paese circconvicino, ma anche da luoghi lontani", sottolineando come il paese accogliesse "le molte e numerose compagnie di pellegrini provenienti da lontani paesi, dai vesperi del venerdì sino al mattino di domenica. È un continuo arrivar di Pellegrini, ed un continuo accoglimento che loro si fa da manoppellesi e quindi tributare insieme i loro omaggi al V.S. ". La testimonianza di P. Filippo ci descrive una grande comunità allargata e solidale, capace di unirsi con fede nella comune devozione al Volto Santo.

Fino agli anni sessanta, molti pellegrini trovavano ospitalità in case e stalle del paese, mentre altri preferivano addor-



Compagnia di C.da S. Giusta, Lanciano

mentarsi sul nudo pavimento del santuario, come in altri santuari, praticando l'antico rito della "incubazione" (incubatio), cui la devozione popolare attribuiva effetti penitenziali (cfr. V. Cianfarani, *Culture Adriatiche antiche d'Abruzzo e Molise*, 1978, p. 109),

Ma torniamo alle compagnie presenti alla processione del 15 maggio 2011.

La compagnia di Vacri, in provincia di Chieti – che comprende persone di tutte le età – è sempre stata presente ai riti di maggio, senza soluzioni di continuità nel tempo. La comunità è preceduta da tre ragazzine con l'abito bianco della prima comunione. Quella al centro porta l'insegna della compagnia.

Fino agli anni sessanta la comunità raggiungeva Manoppello a piedi – racconta Raffaele Sablone (78 anni) - seguendo un itinerario che prevedeva l'attraver-

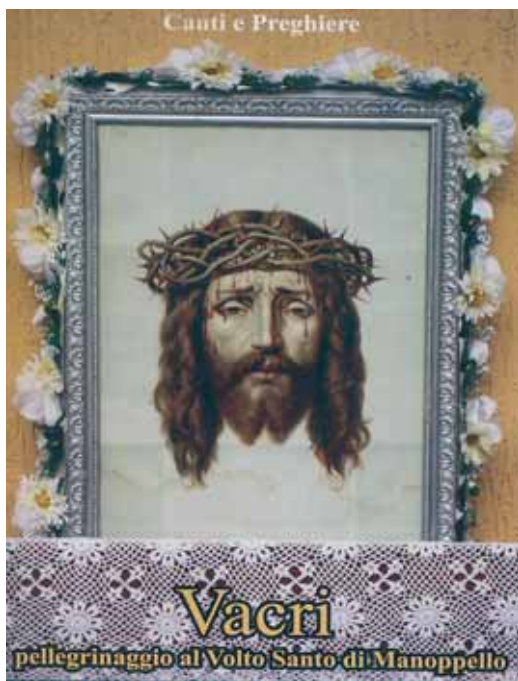
samento di vari paesi tra cui Semivicoli, Fara Filiorum Petri, Roccamontepiano e Serramonacesca, spesso tagliando per i sentieri collinari, sui quali convergevano anche altre compagnie pure dirette a Manoppello.

Da ragazzo Raffaele aveva partecipato per anni al pellegrinaggio, poi da giovane la ricerca di un lavoro lo ha portato come tanti altri ad emigrare lontano; quindi il ritorno in paese, con il desiderio di riprendere gli antichi percorsi della fede della propria comunità, trasmettendo ai più giovani i valori acquisiti nel tempo.

Oggi la Compagnia raggiunge con il pullman Manoppello, ma durante il percorso per il Santuario vengono ancora riproposti i canti e le preghiere che un tempo contrassegnavano il pellegrinaggio a piedi. Tali canti sono stati recentemente raccolti in un opuscolo realizzato a cura del "Comitato di Vacri per il Vol-



*Compagnia di  
Carpineto della Nora*



Opuscolo "Canti" della Compagnia di Vacri

to Santo", che opera nell'ambito delle attività della Parrocchia di San Biagio di Vacri. Una pubblicazione veramente apprezzabile, espressione di una devozione profonda e lontana nel tempo, divenuta parte integrante della cultura della comunità vacrese.

In passato, la compagnia rimaneva a Manoppello anche il lunedì – come altre compagnie – partecipando alla processione che riportava il Volto Santo nel Santuario.

Dal libro dei canti riportiamo alcuni versi dialettali del canto dei pellegrini "O santissimo Volto Santo" all'atto del-

la partenza all'uscita del Santuario:

*O santissimo Volto Santo  
Mo' nu ce n'arieme,  
dacci la santa benedizione  
pe' putercene ariturnà*

*O santissimo Volto Santo  
Mo' nu ce n'arieme,  
se n' già revedeme quà  
c'iarevedema all'eternità*

Un'altra compagnia – quasi esclusivamente rappresentata da donne – proviene da Carpineto della Nora, in provincia di Pescara, con in testa lo stendardo che durante l'anno è custodito nella chiesa parrocchiale.

Anche i componenti più anziani non hanno saputo indicare a quale anno o periodo risale il tradizionale pellegrinaggio a Manoppello delle rispettive comunità, ma tutti concordano che si tratta di forme di devozione tramandata di generazione in generazione, con origini lontane nel tempo, rispetto alle quali si pongono in continuità.

Il Bollettino intende sottolineare il significativo valore umano e spirituale di queste comunità in cammino nel secolare culto del Volto Santo, sollecitando quanti posseggono testimonianze documentali e fotografiche a segnalarle al Santuario, anche per posta elettronica all'indirizzo [unosemper@libero.it](mailto:unosemper@libero.it).